

informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

INCONTRO ADEPP 06/05/2009 PER IL RINNOVO CCNL - LA DIRETTA



Anche oggi incontro per la definizione del contratto, dopo una settimana di stop richiesta dalla parte datoriale. Di seguito la cronaca fornita in diretta.
Fonte: WWW.INFOUIL.IT

Ore 15,30: Il Presidente di Cassa Notai **Attaguille**, come di consueto apre i lavori ricordando i temi lasciati in sospeso e proponendo le riflessioni operate dai rappresentanti delle Casse. Primo punto esaminato, il riesame dell'Art. 47 del vigente CCNL in materia di Passaggi di area e di livello. La proposta si riduce ad una sorta di promozione "a punti", basata su una "pagella" addirittura di natura scolastica.

Per quello che concerne la rivalutazione del Par, è intenzione della parte datoriale, aggiungere una quota al tabellare 2004 che resta quello di riferimento.

Per i permessi sindacali, si ritiene equilibrato calcolare le ore in base al numero degli iscritti per ciascuna cassa. Sulla durata contrattuale, Attaguille propone un contratto di

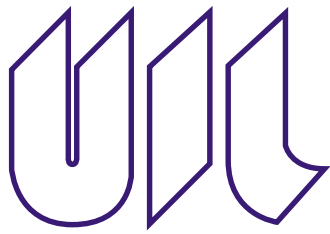
durata fino al 2010, praticamente l'applicazione triennale di un accordo non ancora entrato in vigore, o meglio che non può essere applicato alle trattative già in corso.

Ore 15,50: Apre gli interventi **Pepe (Ugl)** che ricorda alla parte datoriale l'esistenza di una piattaforma sindacale da contrapporre alle proposte dei rappresentanti delle Casse. Ricorda l'importanza di una bilateralità nelle relazioni sindacali. Per i motivi di esclusione del Par, non ritiene sufficiente promuovere in ambito nazionale gli accordi presenti all'Enpam. Pepe aggiunge che il modello contrattuale di riferimento deve essere almeno oggetto di discussione.

Ore 16.00: **Nardella (Cisl)** si ritiene preoccupato per le proposte rappresentate dalle Casse. Consi-

dera addirittura un arretramento rispetto alle posizioni precedenti. Nessuna proposta concreta, equivoci sugli automatismi, nessuna cifra sul tavolo. Richiama l'attenzione sul sistema di valutazione per l'accrescimento economico dei dipendenti, riconoscimento differente dalla vera e propria "promozione" per nuove e differenti attribuzioni di competenze lavorative.

Nardella ricorda che nel privato esiste un sistema automatico di miglioramento economico di tipo temporale (il vero automatismo), mentre nelle Casse il tutto è comunque soggetto già a delle valutazioni. Il rappresentante della Cisl ritiene addirittura che sia stato "appesantito" il criterio di variazione dell'Art. 46, rispetto alle proposte iniziali. Un sistema di valutazione ancora più pesante e difficile da mediare.



in forma

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

Nardella insiste nel considerare "snervante" l'atteggiamento delle Casse. Sui permessi sindacali, ritiene pretestuoso il problema posto. Si dice disposto a discutere un intervento sulla quantità delle ore eventualmente da scorporare, senza intervenire sulla struttura degli accordi già ampiamente "pagati" in precedenza. Sul Par, si vorrebbe capire il perché si debba estendere la disciplina sui motivi di esclusione del contratto integrativo dell'Enpam, al nuovo accordo nazionale. Nardella conclude rivendicando il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali, cui non fa riscontro una pari disponibilità a trattare da parte datoriale.

Ore 16,25: Pescetelli (Cgil) ribadisce che gli accordi sul nuovo accordo contrattuale non si applicano a trattative già avviate. Rispetto all'articolo 47, ribadisce che il criterio attuato nel privato è quello degli automatismi. Sfugge la necessità dell'urgenza, peraltro, come sottolineato da parte datoriale, soggetta ad un "congelamento" per tutto il 2009, con l'istituzione di una commissione paritetica che dovrà stabilire un nuovo ordinamento professionale. L'argomento, ricorda Pescetelli, è già presente nella piattaforma unitaria presentata dalle OO.SS.. Argomento permessi sindacali, le proposte dell'Adepp non variano molto nella sostanza, ma potrebbero rompere gli equilibri. Per il Par, chiede quali siano i motivi di attrattiva rispetto ai criteri adottati dall'Enpam. La Cgil, rivendica

la volontà di poter intervenire su ogni argomento del contratto e non essere esclusa, insieme con le altre sigle, dalle contrattazioni di secondo livello.

Ore 16,40: Il consulente Adepp **Bove** e il Direttore Enasarco **Marcucci**, ribadiscono di voler uniformare una disciplina come quella del Par. Determinare un prospetto minimo di esclusione dal Par, per poi specificarlo nei vari contratti di secondo livello.

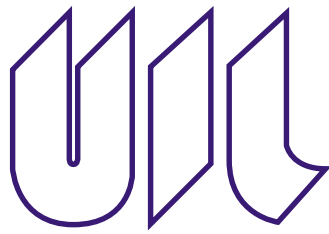
Ore 16,45: si parla di parte economica. Attaguile e Paci ribadiscono che per il rinnovo dell'anno 2008 il tasso di inflazione è stato del 3,4 % mentre per il 2009 il range di inflazione programmato è tra l'1 e l'1,5 %, quindi la proposta è di rinnovo tra il 4,4 e il 4,9 %.

Ore 16,50: Graziosi (Cisal) esprime il proprio sconcerto, rispetto al tipo di contrattazione che si sta operando. Una modalità più simile ad un contratto di secondo livello che ad un contratto nazionale. Preoccupante la valutazione dei dipendenti su base numerica. La pagella per il passaggio di livello è inaccettabile. Stesso dicasi per le cause di esclusione del Par, da trattare singolarmente ente per ente a seconda delle necessità. L'aspetto delle libertà sindacali, ribadisce Graziosi, non può essere in discussione. La ri-classificazione delle aree professionali viene richiesta ormai da due contratti dalle OO.SS., dunque sono mancate finora le rispo-

ste da parte datoriale.

Ore 16,55: Fofi (Rdb), ritiene quella odierna un'occasione persa per la definizione della trattativa. Non riscontra da parte datoriale l'impegno a un riavvicinamento tra le parti. Le rappresentanze sindacali hanno il dovere di riferire alle migliaia di lavoratori sullo stato dei lavori. Non ci si pente del senso di responsabilità dimostrato, ma l'accordo da concludere non può essere solo "a perdere". Ogni proposta fatta dalla controparte, non ha risvolti positivi per i lavoratori. E' necessario che ci sia almeno un aspetto che dia soddisfazione.

Ore 17,00: Romano (Uil) sintetizza il discorso proposto dalla parte datoriale con la volontà di riscrivere totalmente il contratto. La disponibilità c'è, anche per ridiscuterlo totalmente a partire dall'art. 1, ma molte cose erano state già proposte in tempo utile attraverso la piattaforma unitaria presentata dai sindacati. Ora, a distanza di un anno e mezzo, non c'è più la possibilità di ragionare con la stessa serenità, a pochi mesi dalla scadenza anche di questo contratto in discussione. L'adeguamento dei salari appare quasi una concessione da parte datoriale. C'è anche la disponibilità a trattare in tempi rapidi e a trovare l'intesa sui punti in discussione, senza la necessità di creare commissioni particolari o proporre nuove interruzioni della trattativa. Romano auspica che la parte datoriale proponga anche



informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

altri modelli di contratto privato su cui basarsi. La disponibilità a trattare è su qualsiasi argomento. Ma i tempi dovranno essere più serrati se si vogliono analizzare tutti i punti del contratto.

Ore 17,10: il presidente Attaguile si ritiene deluso dalla piega assunta dalla trattativa. Ritiene che i sindacati non abbiano compiuto gli stessi passi di avvicinamento fatti dalle Casse rispetto agli argomenti in discussione (dimenticando che però gli argomenti sono solo quelli irrinunciabili per la parte datoriale, n.d.r.). Romano chiarisce l'aspetto della proporzione sui permessi sindacali, basato ora sugli iscritti del settore, mentre lo si vorrebbe calcolare sulle singole casse. Marcucci risponde che le Casse propongono di assemblare gli articoli 2.17 (permessi aziendali) e 2.17 bis (permessi nazionali), mantenendo intatto il 2.17 e modificando il 2.17 bis nella parte che determina il numero di ore per iscritto che non sarà più nella misura di 8 ore annuali.

Ore 17,25: Chiarito l'aspetto relativo ai permessi sindacali, Romano stimola la discussione sugli altri argomenti. Assetti contrattuali difficili, come quello dell'art. 47, necessitano la riscrittura dell'ordinamento. Romano sottolinea che il contratto in essere non è così disastroso come viene descritto. Chiede ulteriore chiarezza sui vincoli della partecipazione delle Federazioni alle contrattazioni decentrate e sulla necessi-

tà impellente da parte datoriale del "ritocco" di alcuni aspetti che non appaiono così urgenti. Bove concorda sulla bontà del contratto iniziale, ma ritiene che con il passare del tempo ci sia la necessità di adeguare alcuni punti. Non irrinunciabili ma, evidentemente, urgenti.

Ore 17,40: Dopo una serie di interventi di considerazioni sul momento che sta vivendo la trattativa, Nardella precisa che anche da parte sindacale ci sono stati dei passi di avvicinamento. Sull'aspetto economico, sottolinea come la proposta, depurata dagli incrementi sostenuti dagli altri istituti (Par, indennità..) è di fatto pari a quella "chiusa" nel contratto del pubblico impiego. Dunque, nulla di particolarmente appetibile. Pescetelli chiede che da parte datoriale vengano ulteriori chiarimenti sulle modifiche da apportare all'articolo 2.17bis ribadendo la domanda se la variazione proposta sia riferita solo al numero delle ore assegnate. Marcucci ribadisce quanto già espresso in precedenza, trovando un consenso di massima tra le rappresentanze sindacali.

Ore 17,55: Romano ribadisce la ferma volontà delle OO.SS. a proseguire nelle trattative. Partendo dall'Art. 1, ma soffermandosi sulla riorganizzazione delle aree contrattuali, rispetto alle quali il contratto non prevede mansioni specifiche per i vari livelli. Toccare le "anzianità senza demerito" (quelli definiti come automati-

smi, ndr), significa riscrivere il mansionario, livello per livello. Il riferimento al settore privato proposto dalla parte datoriale è assolutamente accettabile, ma per riscrivere le declaratorie ci vuole il giusto tempo.

Ore 18,05: Paci propone di nominare in termini strettissimi una mini commissione tecnica per approfondire l'aspetto economico. Nardella trova adeguata la proposta e chiede che sia determinata immediatamente e nel dettaglio, in modo da programmare il prossimo incontro nei primi giorni della prossima settimana. Romano sottolinea, se proprio si ritiene utile farla, la commissione dovrà avere pieno mandato per trovare le soluzioni ideali. Chiede, inoltre, che vengano chiariti i compiti della commissione, se siano di mediazione o di semplice studio. Bove ribadisce che, nelle intenzioni delle Casse, questo gruppo si occuperà di approfondimenti tecnici da portare al tavolo cosiddetto "politico". Nardella ribadisce la propria disponibilità alla partecipazione alla commissione e propone che, successivamente cisia solo una mera "ratifica" da parte del tavolo "politico". Pescetelli, dal suo canto, chiarisce che la commissione tecnica si muove su input politico e non il contrario!

Bove ribadisce che questo gruppo tecnico di lavoro, non deve avere alcun mandato. **Amadasi (Presidente Cassa Geometri)** pensa che le diffidenze che si notano sul tavolo, derivano forse da



uil informa

A cura del coordinamento Enti ad ordinamento pubblico e privato

Edizione Speciale

una mancanza di chiarezza totale tra le parti. Graziosi chiede di capire quali saranno i componenti della parte datoriale. Romano, in accordo con Pepe, conferma la necessità di incontrarsi per capire quali siano i margini di accordo. Romano ribadisce fermamente

che la Uil vuole che la trattativa prosegua. "C'è solo da capire quanto sarà ancora lunga la trattativa, ma il contratto deve essere portato a conclusione".

Ore18,40: dopo una fitta discussione sul reperimento di una data

utile, la commissione ristretta è convocata per il giorno 20 maggio alle ore 10.

Ne faranno parte un rappresentante per sigla e una ristretta delegazione (un massimo di 4 persone) della parte datoriale.

Dunque, si è arrivati ad un momento importante delle trattative. Chiarire e concordare l'incremento economico, sarebbe già un dato importante per il rinnovo del contratto. Una commissione che, tecnica nelle intenzioni, diventa più "politica" di quanto non lo sia il tavolo stesso. Proprio per queste caratteristiche, avrà un ruolo fondamentale per la buona riuscita o per il tramonto definitivo di una trattativa che stenta ancora ad avviarsi in modo deciso. Ad ogni seduta viene messo in discussione il "metodo" della trattativa e i contenuti assumono quasi un ruolo di secondo piano. Non entrando nel merito, diventa difficile trovare un accordo. Dalla seduta odierna è scaturito un dato importante: la possibilità di condividere, in modo più o meno unitario, l'aspetto delle relazioni sindacali. Ostacolo non tanto formale, quanto sostanziale per l'attività sindacale all'interno delle Casse. Se si riuscirà a trovare l'accordo sul piano dell'incremento tabellare, si arriverà molto probabilmente al rinnovo, fermo restando che non ci sia un irrigidimento da parte datoriale su "regole" dell'assegnazione del Par e blocco degli automatismi che, per i pochi mesi di "vita" rimasti a questo contratto ora in discussione (ricordiamo che scadrà di nuovo a dicembre 2009), non possono essere considerati elementi "determinanti" per la "salute economica" delle Casse.

Domenico Niglio